

LA PASTORALE UNIVERSITARIA IN SLOVACCHIA

*„La pastorale universitaria è quell'attività dell'Università
che offre ai membri della comunità stessa
l'occasione di coordinare lo studio accademico
e le attività para-accademiche con i principi religiosi e morali,
integrando così la vita con la fede.
Essa concretizza la missione della Chiesa nell'Università
e fa parte integrante della sua attività e della sua struttura.“*

(Giovanni Paolo II., Ex corde Ecclesiae, 38)

La situazione della pastorale universitaria fino a 1990

Gli inizi della pastorale universitaria sistematica della gioventù in Slovacchia si possono collocare ancora nel tempo del comunismo. Tra le città universitarie aveva il più grande influsso la capitale della Slovacchia – Bratislava. Negli anni '60 del secolo scorso MUDr. Silvester Krcmery e RNDr. Vladimir Jukl hanno cominciato a radunare intorno a loro alcuni studenti universitari di Bratislava e fondare le prime piccole comunità, cosiddetti “incontri”. Questi “incontri” si svolgevano regolarmente e il loro scopo era la vita cristiana attiva nell’ambito laico. Uno degli traguardi primordiali era l’educazione dei cristiani intelligenti nella società socialista. Tali inizi erano difficili e la società socialista non favoreggiava queste attività clandestine. Malgrado questo il numero degli universitari entusiasti ha cresciuto come è cresciuto anche il numero degli “incontri”.

Gli studenti hanno dedicato il loro tempo alla lettura della Bibbia, alla preghiera comune, allo studio teologico ma anche alla perfezione della vita cristiana nella società. Questo ha significato per loro non soltanto di conoscere nella vita cristiana nella sua pienezza, ma anche l’approfondimento intellettuale della fede. L’importanza delle piccole comunità esprimeva anche il protagonista della chiesa slovacca sotterranea di quel tempo vescovo Mons. Jan Chrisostom Korec con le parole: “Possono privarci di tante cose, dei libri, delle riviste, delle varie attività, ma non possono distruggere le piccole comunità, dove si incontrano i giovani. In questo non possiamo cedere.” Negli anni '80 erano attive in Bratislava circa 100 comunità con 10-15 persone.

Gli anni seguenti hanno dimostrato il grande rilievo delle iniziative svolte per i giovani studenti universitari. Il giovane nelle soglie di maturità è pieno d’ideali ed è disposto di lavorare alla sua crescita. È naturalmente critico contro la finzione e la bugia. I fatti che accetta come la verità è capace di seguire malgrado le difficoltà. Gli universitari come futuri leader della società hanno grand’occasione di influenzare con il loro comportamento l’ambito dove vivono. Importante era anche il fatto che dopo 5-6 anni vissuti in Bratislava i nuovi licenziati tornavano a casa, nelle loro regioni, nelle città e villaggi. Le idee accettate negli “incontri” potevano così diffondere fondando le nuove comunità. In questo modo nasceva in Slovacchia la rete degli incontri regionali

degli attivisti della chiesa sotterranea. Nell'anno 1989 c'erano circa 17 tali "incontri" che comunicavano tra loro.

Con il numero crescente degli "incontri" cresceva il bisogno di preparare i buoni animatori. Da questo bisogno nasceva il Corso dell'apostolato laico, cosiddetto KLAP. Le amicizie tra gli studenti universitari si sono spesso trasformate nei matrimoni. Gli "incontri" sono diventati pure una fonte delle vocazioni spirituali soprattutto per le strutture clandestine. Lì sono cresciuti anche tanti protagonisti della vita sociale e politica attuale. Durante il comunismo ha partecipato nelle comunità-"incontri" degli studenti universitari qualche migliaio dei giovani. Rispetto di tutto il numero dei studenti non è un grande numero, ma si trattava soprattutto delle persone attive che poi diffondevano quello che hanno ricevuto.

La situazione nelle altre città universitarie non era così favorevole come a Bratislava. A Zilina e Kosice si sono organizzate sistematicamente le comunità dei credenti universitari soltanto nella metà degli anni '80. Anche nelle città universitarie più piccole si facevano gli "incontri" regolarmente durante tutto il tempo di comunismo però non in tale dimensioni come a Bratislava.

La situazione attuale della pastorale universitaria

Dopo il crollo del comunismo nel 1989 la pastorale universitaria si è intensificata in tutte le città universitarie in Slovacchia. La svolta importante si è fatta soprattutto nel fatto, che i sacerdoti hanno cambiato le loro visite saltuarie nelle Case degli studenti universitari in una pastorale ufficiale e sistematica.

L'idea di creare Centri della pastorale universitaria è fondata su una premessa che i studenti devono essere formati in un modo multilaterale, se vogliono crescere come le personalità mature non soltanto nella dimensione professionale ma anche spirituale e culturale. Questo crea i presupposti fondamentali della vita felice, piena di valore nella famiglia e nella società. Le spinte per la fondazione dei Centri sono arrivate dai studenti stessi, perché sentivano la mancanza di una "organizzazione" che coordinerebbe le attività culturali, sociali, spirituali e sportivi degli studenti universitari o offrirebbe qualcosa di nuovo.

La pastorale universitaria in Slovacchia è attualmente nel periodo dei grandi cambiamenti causati non soltanto dalla ricerca e formazione delle strutture nuove, ma anche dalla ricerca dei metodi e mezzi più adatti per la piena realizzazione della missione della Chiesa nel mondo universitario.

La capitale Bratislava continuava di essere un modello per le attività della pastorale universitaria per le altre parti della Slovacchia. Nella Casa degli studenti Mlynska Dolina ancora nei spazi in affitto all'inizio degli anni '90 hanno cominciato i sacerdoti celebrare regolarmente la messa per gli studenti e una volta alla settimana il sacerdote P. Milan Bubak, SVD è stato alla disposizione per le confessioni o per i dialoghi spirituali. In ottobre 1997 arcivescovo Mons. Jan Sokol ha aperto ufficialmente in Bratislava il primo Centro della pastorale universitaria in Slovacchia – Il Centro della pastorale universitaria di beato Giuseppe Freinademetz.

Il secondo più grande centro della pastorale universitaria si trova a Kosice. Alla fine dell'anno 1998 arcivescovo do Kosice Mons. Alojz Tkac ha creato Il Centro della pastorale universitaria dei Tre santi martiri di Kosice in Kosice.

Attualmente il terzo più attivo e anche il più giovane centro della pastorale universitaria è Centro della pastorale universitaria di Jan Vojtassak all'Università Cattolica a Ruzomberok creato dal vescovo diocesano di Spis Mons. Frantisek Tondra in Ottobre 2002.

Di passo in passo nascevano I Centri della pastorale universitaria anche nelle altre città universitarie in Slovacchia: Trnava, Nitra, Trencin, Zilina, Martin, Banska Bystrica, Zvolen, Presov.

Una buona pastorale universitaria è molto esigente rispetto le "risorse umane". Richiede le personalità mature e responsabili. È il compito dei vescovi diocesani di dare alla disposizione un numero accurato dei sacerdoti e laici per missione nei centri universitari.

I responsabili per i singoli centri universitari si incontrano regolarmente – due volta all'anno – con il vescovo Mons. Tomas Galis, il quale è stato incaricato dalla Conferenza episcopale slovacca come preside del Consiglio per le università. In questo modo si cerca di risolvere le esigenze attuali e i metodi nuovi di questa pastorale speciale.

Mons. Tomas Galis